

Master Diritto delle Migrazioni

Il corso visto attraverso gli occhi di tre studentesse

Il Master di II livello in “Diritto delle Migrazioni” è un corso della durata di un anno volto a fornire le competenze teoriche e pratiche necessarie ad approfondire le tematiche correlate ai processi migratori. Jessica Montagnese, Marta Riva e Maria Spiezia, tre studentesse che hanno frequentato la sesta edizione del master, hanno condiviso con noi la loro esperienza, riportando le loro considerazioni e le loro osservazioni.

Il 10 marzo di quest’ anno avete conseguito il titolo di master in “Diritto delle Migrazioni”. Come valutate questo corso?

Si tratta senza dubbio di un master completo e altamente qualificante. L’interazione è parte fondante delle lezioni frontali, durante le quali professori di eccellenza stimolano la nostra curiosità e ci incoraggiano ad una partecipazione attiva, rafforzando la nostra padronanza del linguaggio tecnico e specifico. A tale proposito, un punto di forza è anche costituito dalle attività di laboratorio, che non solo garantiscono un ottimo consolidamento dei contenuti teorici ma ci permettono anche di acquisire sicurezza e di trattare con dimestichezza tematiche complesse come la disciplina delle migrazioni.

Questi laboratori consentono di interiorizzare meglio le norme giuridiche apprese, mettendole in pratica attraverso simulazioni di casi concreti. Questo metodo di lavoro consente anche a chi non ha una formazione giuridica alle spalle, di entrare velocemente in confidenza con la materia senza sentirsi “spaesato”.

Durante il master sono state organizzate conferenze e incontri di studio. Che ruolo hanno rivestito nel vostro percorso di studi?

Sicuramente questi incontri con esperti del settore sono stati essenziali. Abbiamo avuto la possibilità di arricchire il nostro bagaglio conoscitivo grazie al confronto diretto con personalità di prestigio come l’on. Livia Turco, l’on. Silvia Costa, il prof. Giovanni Maria Flick e il prof. Roberto Zaccaria. Abbiamo accolto con molto interesse i loro incoraggiamenti e il loro desiderio di condividere la loro esperienza professionale con noi. Non solo, abbiamo apprezzato l’attenzione con cui hanno ascoltato le nostre osservazioni e la cura con cui hanno risposto alle nostre domande.

Queste sono state grandissime opportunità per conoscere e comprendere meglio alcune problematiche e acquisire maggiore consapevolezza su quella che è l’attualità del fenomeno migratorio odierno.

Avete avuto la possibilità di mettere in pratica le competenze teoriche acquisite?

Sì! Questo Master è preziosissimo in termini di competenze spendibili nel mondo del lavoro. Esso fornisce una altissima conoscenza della materia e di fatti molti dei nostri compagni di corso, tra cui Denis, Giulia e Fabio hanno già trovato lavoro nel settore; cosa oggi molto rara. Noi, invece, abbiamo avuto l’occasione di svolgere le nostre esperienze di tirocinio formativo presso realtà di

grande spessore, ossia, *Caritas Internationalis*, a Roma, e *l'International Catholic Migration Commission (ICMC)*, a Ginevra.

Raccontateci la vostra esperienza di tirocinio

Jessica e Marta: il tirocinio presso l'ICMC, a Ginevra, ha rappresentato per noi un'opportunità straordinaria, avendoci offerto la possibilità di vivere la nostra esperienza formativa a diretto contatto con la realtà delle organizzazioni non governative e delle Nazioni Unite. Durante questo periodo di *stage*, abbiamo svolto attività di ricerca, analisi e partecipazione a incontri pubblici con esperti di grande rilievo. Nello specifico, ci siamo concentrate sull'elaborazione di un rapporto sul tema dei minori non accompagnati, che sarà utilizzato come strumento informativo e di *advocacy* per gli Stati partecipanti alla 34esima Sessione del Consiglio dei Diritti umani, che avrà luogo presso il palazzo delle Nazioni Unite nel marzo 2017. Inoltre, tale rapporto costituirà il punto di partenza per ricerche future sul tema e diverrà materiale informativo durante gli incontri organizzati dall'ICMC nel corso del 2017, segnatamente durante l'incontro con le Conferenze episcopali dell'Asia.

Abbiamo anche partecipato personalmente a diverse conferenze alle Nazioni Unite e all'UNHCR, assistendo a presentazioni, dibattiti e interviste ai vari rappresentanti di Stato, grazie alle quali abbiamo avuto occasione di confrontarci con i punti all'ordine del giorno presenti sull'agenda internazionale in tema di immigrazione e integrazione. Si è trattata di un'esperienza non solo professionalizzante, ma anche di crescita, da cui abbiamo tratto grandi soddisfazioni personali. Resterà un ricordo vivido nella nostra mente e nei nostri cuori.

In definitiva, il master ha incrementato la nostra passione per questa disciplina e ha fatto crescere in noi il desiderio di poter diventare parte di un settore che può arricchire molto il nostro patrimonio culturale, professionale e morale. Questo anno ha aperto le porte per un futuro fulgido; e noi non vediamo l'ora di metterci ancora in gioco!

Maria: Il tirocinio in Caritas è stato entusiasmante. Mi sono trovata in un contesto internazionale, fatto di relazioni, progettazione, conferenze... un ambiente che ho conosciuto in passato ma di cui forse non ricordavo più la bellezza e l'energia che trasmette. Ho lavorato nel team dell'*advocacy* che era in procinto di iniziare i lavori per l'elaborazione della prossima campagna mondiale di Caritas sulle migrazioni. Mi sono sentita veramente utile. Grazie al mio lavoro di ricerca, di approfondimento, e grazie ai numerosi dibattiti e conferenze, a cui ho preso parte in quanto esperta, è stato ideato il *core message* dell'*advocacy*, ossia il cuore, il messaggio della prossima campagna mondiale, ciò che verrà richiesto agli Stati di tutto il mondo.

Questo Master è stato molto impegnativo ma al contempo mi ha ridato fiducia nelle mie capacità. Soprattutto mi è stata data fiducia e mi si è mostrato cosa potevo fare, dove potevo arrivare. Non lo so cosa mi aspetto dal futuro né cosa il futuro si aspetta da me. Posso dire che ho mantenuto la collaborazione con *Caritas Internationalis*, come esperta di migrazioni, e tra una settimana partirò per Ginevra, poiché grazie alle competenze acquisite, mi è stata offerta la possibilità di fare parte dell'organico del Segretariato Generale di Medici Senza Frontiere. Direi che, per ora, preparo la valigia...poi si vedrà!